

Alessia Orro tra Uyba, nazionale e non solo.

Scritto da Roberto

Venerdì 21 Settembre 2018 08:49 - Ultimo aggiornamento Venerdì 21 Settembre 2018 13:08



Le parole a 360° della palleggiatrice sarda confermata in maglia bianco rossa per il secondo anno consecutivo.

E' lei la padrona assoluta della regia della squadra di Marco Mencarelli, per il secondo anno in maglia bianco rossa, Alessia Orro, classe 1998, originaria di Oristano la giovanissima sarda è pronta per un'altro anno da grande. Dopo quattro stagioni vissute a "farsi le ossa" al Club Italia, dove ha impressionato tutti tanto da conquistarsi il posto da titolare in maglia azzurra ai giochi olimpici di Rio, Alessia ha accettato la scorsa estate la corte dalla Uyba. Nonostante molti club avessero gli occhi su di lei, è diventata padrona di casa di quella che fino alla stagione precedente aveva conosciuto soltanto come ospite durante le partite casalinghe della squadra federale. Il palmares con cui si presenta, a soli 19 anni, è sicuramente da far invidia a molti, due medaglie mondiali al collo e altrettanti premi personali non sono cosa da poco, insomma un curriculum che poteva solo che far presagire l'arrivo di una palleggiatrice con i fiocchi. Non a parole ma direttamente con i fatti, dal campo, dopo stagioni in cui in viale Gabardi non si respirava troppo entusiasmo attorno a questo ruolo, ci ha pensato la giovanissima Alessia a ridargli luce dopo, l'ultimo talento purissimo che aveva solcato il teraflex bustocco, Carli Lloyd. Il mondo Uyba ha ripagato con la stessa moneta scegliendo proprio lei come miglior "farfalla" della stagione 2017-2018 e non solo anche nel contest lanciato dalla società per far eleggere ai tifosi il sestetto più amato dell'era Uyba, Alessia ha superato anche la trascinatrice americana

Alessia Orro tra Uyba, nazionale e non solo.

Scritto da Roberto

Venerdì 21 Settembre 2018 08:49 - Ultimo aggiornamento Venerdì 21 Settembre 2018 13:08

del triplete che ha chiuso proprio alle sue spalle. Nel primo anno in un grande club Alessia, ha dimostrato subito la sua classe e il suo talento mettendo a tacere alcune precoci e poco fondate perplessità al momento del suo arrivo da parte degli scettici. La numero 8 non ha sbagliato una partita o quasi nella scorsa stagione, anche quando la squadra affondava era sempre lei a tenere la sufficienza e la lucidità del gioco cercando, ad ogni pallone, di dare una scossa alla squadra con un entusiasmo travolgente. Nonostante una stagione ad alto livello la palleggiatrice non ha convinto in estate il ct. Davide Mazzanti, che ha optato per una esclusione, inspiegabile, dalle 19 azzurre che si giocheranno il mondiale in Giappone.



Alessia ha accolto la notizia senza proclami, non ha perso il sorriso e l'entusiasmo di sempre e a testa bassa si è subito messa al servizio della squadra con grande umiltà, professionalità, dedizione doti che sicuramente non le mancano pronta a dimostrare ancora una volta sul campo tutto il suo valore. Quella che era un piccolo bocciolo è sbocciata a pieno in un bellissimo fiore, proprio sotto le luci di quel PalaYamamay che da piccola vedeva in tv o dalle tribune e che ora l'ha resa protagonista tra le grandi. Nulla di migliore delle sue parole per conoscere più da vicino uno dei migliori talenti italiani, che purtroppo vuoi per scelte tecniche o no, non condivise a parere di chi scrive, non potremo ammirare sul palcoscenico internazionale e mondiale, ma l'attesa sarà più dolce per la Uyba che se la potrà coccolare prima dell'inizio

della stagione.

I primi pensieri non possono che andare alla stagione scorsa, la prima in un grande club: **“Guardando nel complesso la scorsa stagione è vero non siamo riuscite a conquistare trofei ma siamo riuscite ad arrivare al quarto posto in campionato, siamo arrivate quarte anche in Coppa Italia, abbiamo peccato un po' in Coppa Cev con un' eliminazione precoce (complice un sorteggio più che complicato), ma tutto sommato è stata una bella stagione, di alti e bassi sicuramente ma bella**

”.

Sul piano personale Alessia è stata sicuramente una delle migliori riuscendo sempre a tenere a galla la squadra anche nei momenti peggiori con il sorriso stampato sempre sulle labbra e una grande voglia di lottare :

“ Sono contenta perché era il mio primo anno in un club serio come Busto, ad alto livello, quindi sono felice perché sono riuscita spesso a fare quello che volevo e che avevo in mente, altre volte mi è mancato qualcosa però, tutto sommato devo dire che ho fatto una buona stagione ”.

Rispetto al Club Italia sono molti cambiamenti nel salto di qualità : **“ Qui è sicuramente tutto molto più competitivo e qui bisogna vincere – sorride – al Club Italia pensavi molto a lavorare su te stessa a crescere sul piano personale senza avere come obiettivo primario il raggiungimento di un risultato importante, qui ti devi calare in un altro contesto e devi vincere sia per i tifosi, che per la società che una soddisfazione personale**

”.

Alessia Orro tra Uyba, nazionale e non solo.

Scritto da Roberto

Venerdì 21 Settembre 2018 08:49 - Ultimo aggiornamento Venerdì 21 Settembre 2018 13:08

